

PIETRO CONTARINI
AMICO DI GIROLAMO MIANI

(Procuratore agli incurabili)

S. Maria Maggiore

Torino

C. S. Monzino C. S.

Contarini Marco	M C 1-79
Trevisan Marino di Marchiò	80-89
Biberti - Sauli nel 1525	90-92
Andrea Gussoni di Nicolò	93-108
Giacomo Tagliapietra di Giovanni	109-114
Rilettura di alcuni personaggi	115-119
Filippo Contraini di zaccaria cavaliere	120-125
Soranzo ^{Pietro di Giovanni di Vettore} Bernardo amico di marco Contarini	126-133
FRANCESCO CONTARINI e sue conoscenze	134-163
- Francesco Contarini, ^{amico} figlio di Marco Contarini e nipote di fra' Paolo	164-169
- Approfondimenti su Marco Trevisan	170-171
- "I due Contarini" storici	172-195

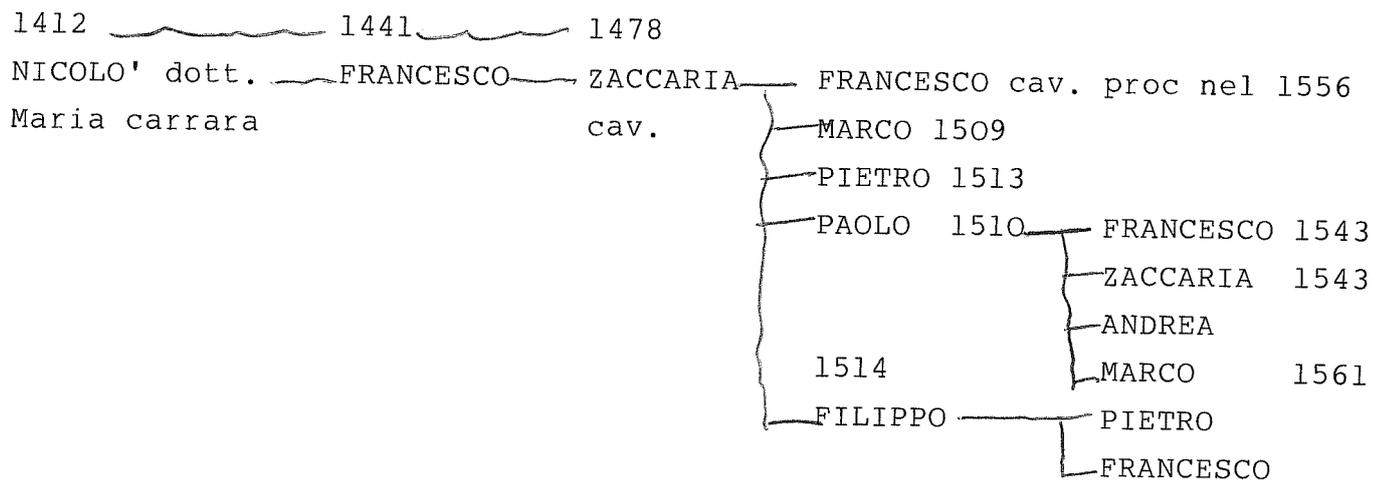
Cfr.

Giustiniani Antonio di Francesco cavaliere

A M 305-346

cognato di Marco Contarini e fratello di fra' Paolo Giustiniani

ALBERO GENEALOGICO DEI CONTARINI detti dello " SCRIGNO "



La madre dei Contarini, sposata con Zaccaria, era Alba Donà ' dalle Rose Da Zaccaria ed Alba nacquero 5 maschi e 5 femmine.

- 1) Francesco, nato nel 1477, resterà celibe, morto 11.3.1558.
- 2) Marco, nato nel 1489, resterà celibe, morto il 4.8.1540.
- 3) Pietro, nato nel 1490, resterà celibe morto il 21.5.1563.
- 4) Paolo, nato nel 1490, sposato con Vienna Gritti di Francesco.
- 5) FILIPPO, nato nel 1494, sposato con figlia di Antonio da ca' Pesaro, porto il 5.10.1539. XXXVII, 449, 462, 549
- 6) FIGLIA sposata con Andrea Gusoni, X, 577
la loro figlia, Alba, sposa Giovanni Lippomano, LVIII, 158, 187.
- 7) FIGLIA sposata con Giustiniani Antonio, XXXV, 301, L, 182
- 8) FIGLIA sposata con Marco Gritti, XXV, 48
- 9) FIGLIA sposata con MARIN TREVISAN, XX, 479, X, 258, 577
- 10) FIGLIA: ho solamente il sospetto che possa essersi sposata con uno della famiglia Cavalli, forse Francesco.

CONOSCENZE DI PIETRO CONTARINI

1) Andrea Gritti	p. 25-27
2) Alvise Gritti	27
3) Sebastiano Contarini	27
4) Lion Andrea e Alvise Foscari	27-28
5) Giovanni Contarini	28-29
6) Trevisan Pietro	29-30
7) Pietro Soranzo	30-34
8) Valerio Lujo	34
9) Nicolò Boldu	34
10) Andrea Bollani	34-35
11) Capello Bernardo	35
12) Grimani Pietro	36
13) Girolamo Querini	36-38
14) Marco Antonio Venier	38
15) Giustiniani Marino	38-39
16) Luca Navager	39
17) Giacomo Vettori	39-40
18) Giovanni Pisani di Vettore	40-41
19) Fra Paolo e Giacomo Giustiniani	41-42
20) Zorzi Marino	42-45
21) Venier Nicolò	45
22) Luca tron	45-46
23) Giovanni Dolfin	46-47
24) Alessandro Contarini	47-
25) Gasparo Contarini	48
26) Pietro Zen	48-50
27) La Compagnia degli Ortolani	50-53
28) Antonio, Tommaso, Bartolomeo Zane	53-56
29) Zaccaria Lippomano e fratelli	56-58
30) Giammatteo Giberti	58
31) Fra Bonaventura Centi	58

P I E T R O C O N T A R I N I di Zaccaria il cavaliere
 procuratore agli Incurabili

Sanudo VIII, 184: 8.5.1509.

" Di Cremona, vidi lettere di 6, horre 5, con uno sumario, zoé per lettere di sier Piero Contarini, di sier Zacaria, el cavalier, a sier Francesco, suo fratello, perché li rectori più non ponno scriver lettere particular di nove ". Moltissime notizie su avvenimenti.

441: 27.5.1509.

" Vene uno contestabele, chiamato Zaneto da Novello, stato in la rocha di Cremona, e disse molte cosse....E oltra questi 6 rectori, camerlego castelan, provedador, era etiam il fiol di sier Zacaria Contarini, postà, nominato Piero, di anni..., qual con il padre restò in castello. Quello sarà di lhorò scriverò poi. "

464: 30.6.1509.

" Zentilhomeni retenuti

...Sier Piero Contarini, di sier Zacaria el cavalier, in rocha di Cremona "

XVI, 143: 11.4.1513.

"(Da una lettera di Andrea Gritti)..Etiam come é stà mandà per li zentilhomeni nostri prexon, et si duol di la morte di quel magnifico cavalier domino Zacharia Contarini qual é morto a Paris per la pietra cavata, et é stà gran peccato, e dize esso sier Andrea aver mandà sier Piero suo fiol dil ditto qu. sier Zacaria, ch'era prexon, che etiam lui vengi a la corte per esser liberato "

193: da lettera dalla Francia si sa che é stato ricevuto a Corte.

293: da una lettera di Andrea Gritti si apprende che insieme sono giunti alla città di Lione, con Piero Contarini.

303: Paolo Malipiero, fratello di Sebastiano di Troilo che si trovava con Pietro Contarini, scrive a Venezia.

325: 3.6.1513. Andrea scrive da Alessandria-Pavia: con lui si trovano Pietro Contraini e Sebastiano Malipiero.

378: 16.6.13. Gli stessi sono giunti a Milano con il Gritti.

439: 1.7.13. Il Contarini, il Malipiero ed il Gritti, da Ferrara, con barca a 10 remi, in un giorno arrivano a Venezia. Segue la relazione del Gritti.

460: tappe del tragitto da loro percorso.

460-463: lunghissima descrizione di quanto ha visto il 30.5.13, di Pietro Contraini.

XXI, 278: 10.11.1515.

Queti zentilhomeni andono con li oratori a Milan dal Cristianissimo re di Franza, con domino Antonio Grimani procurator,

sier Antonio Grimani di sier Hironimo di sier Antonio procurator, sier Marco Grimani,

sier Andrea Diedo qu. sier Antonio,

sier Andrea Bolani qu. sier Alvise,

sier Bernardo Zustinian qu. sier Alvise

con domino Domenico Trivisan el cavalier procurator,

sier Piero Trivisan di sier Domenico cavalier procurator,

sier Michiel Trivisan di sier Nicolò qu. sier Thomà procurator,

sier Filippo Foscari di sier Francesco,

sier Francesco Duodo qu. sier Zuan Alvise,

sier Battista da Savorgnan,

con domino Giorgio Cornelio cavalier procurator,

sier Zuan Corner di sier Zorzi cavalier procurator,

sier Piero Soranzo qu. sier Zuane qu. sier vetor dal banco,

sier Zustignan Contarini conte di Zaffo, ← *Assommo THOMA dell'ordine sposalitico di SABBATA Corner -*

sier Hironimo Balbi qu. sier Nicolò,

NON sier Francesco Sanudo qu. sier Anzolo, ← *una figlia di Giorgio Corner ha sposato Sanudo Filippo*

NON sier Zuan da Leze di sier Michiel;

con domino Andrea Gritti procurator,

sier Alvise Gritti di sier Francesco,

sier Sebastian Contarini qu. sier Sebastian,

sier Alvise Foscari qu. sier Nicolò

NON sier Andrea Lion qu. sier Alvise,

sier Zuan Contarini qu. sier Alvise qu. sier Bertuzi procurator,

sier Piero Contarini qu. sier Zacaria el cavalier,

sier Piero Trevixan qu. sier Polo.

304: in una sua lettera indirizzata a Marco Contarini, Pietro Soranzo informa che con altri giovani anche Pietro Contarini é stato ammesso ad una festa alla quale era presente il re di Francia.

419: 27.12.15. " Et vidi letera particular di sier Piero Contarini di sier Zacaria el cavalier, é a Milan, *ad* prefato Gritti ".

446: " Et per una altra letera, di 7, da Milan, di questo, vidi questo aviso di sier Piero Contarini qu. sier Zacaria el cavalier ".

473: " Da Milan, vidi lettere di 19, di sier Piero Contarini qu. sier Zacaria el cavalier ".

499: " Di sier Piero Contarini qu. sier Zacaria el cavalier, qual é con sier Andrea Gritti, e vidi lettere date a Lonà, a dì primo, drite a so' fradelli ".

504: " Di Lonà, vidi letere di sier Piero qu. sier Zacaria el cavalier, di 4 (febr. 1516). "

524: " Di sier Piero Contraini qu. sier Zacaria el cavalier, da Lonà, vidi letere di 15 (febr.) a soi fradelli ".

526: " Di sier Piero Contarini di sier Zacaria el cavalier, di 17, vidi letere ".

540: 27.2.16. " Et per letere di sier Piero Contarini, vidi questo aviso....".

543: 29.2.16. " Di campo, di sier Piero Contraini di sier Zacaria el cavalier, vidi letera da Lonà, di 26 ".

XXII, 13: " Di campo, vidi letere di sier Piero Contarini qu. sier Zacaria el cavalier, di Lonà, di primo (marzo)".

XXXIII, 299: 15.6.1522.

" Fo San Vido...il Principe doveva andar da poi la messa di San Vido a veder l'hospital nuovo al Santo Spirito di poveri di mal incurabili ateso per zentilhomeni et zentidone ch'è cossa meravigliosa (sono poveri...et povere...); et é serviti per zentilhomeni tra li qual sier Vincenzo Grimani fiol dil Serenissimo, é uno, et questi é li procuratori

sier Sebastian Contarini el cavalier,

sier Nicolò Michiel dottor,

sier Beneto Cabriel e

sier Antonio Venier qu. sier Marco procurator, (rectius Marin)

e molte done da conto:

et é stà principal autor di questo uno ms. Caietan Visentin protonotario qual fo principiato questa pasata quaresema et ogni festa à tanto corso et elimoxine ch'è una cossa stupenda e li amallati benissimo atesi et medegati; opera molto pietosa. Tamen per l'hora tarda il principe non andoe et con li piati ritornò a San Marco al pranzo con li invitati ".

XXXIV, 160: 21.5.1523.

(In San Marco, in occasione del nuovo doge, eletto il giorno prima, Andrea Gritti, Pietro Contarini partecipa alla funzione e figura, vestito di seta, tra i parenti del doge).

XXXV, 184-185: 10.11.1523.

" In questo zorno, fu sepolto a San Francesco di la Vigna sier Beneto Gabriel qu. sier Alvise, qual é morto senza heriedi. Ha lassato facultà di ducati 20 milia, tra i quali legati 150 d'intrada a l'anno da poi anni 5 a l'hospital di infermi di mali Incurabelli dil qual é procurator e protetor. E cussì so moier dil testamento non parli più; ma driedo il cadaleto qual fo portà con la soa Asuola di..

et...et jesuati, etiam andono drio a la sepoltura li colega procura-
 tori dil ditto hospedat con mantelli, videlicet
 sier Vincenzo Grimani fo del Serenissimo con mantello beretin,
 sier Sebastiano Contarini el cavalier,
 sier Paolo Badoer el governor de l'intrade,
 siet Antonio Venier fo consier,
 sier Augustin da Mula fo proveditor in Armada,
 sier Piero Contarini qu. sier Zacaria el cavalier,
 Francesco di Zuane Toschan et alcuni altri,
 sier Zuan Antonio Dandolo etiam procurator dil ditto hospedal e pode-
 stà de Chioza.

Andono etiam le done promotrice di lditto hospedal; sì che fo bel ve-
 der....".

Sanudo XXXVI, 102-103: 24.3.1524.

" Fu etiam il perdon il Luni Santo fin il M^{rti}; ma fo come le
 stazion di Roma a l'hospedal di mal Incurabele, et trovanoo de
 contadi ducati 130 in zerca. Et é da saper. Ozi in ditto hospe-
 dal, poi disnar, fu fatto il mandato molto devoto, però che li zenti
 homeni, Procuratori et altri, quali sono 12 in tutto dil ditto
 hospedal, con grande humiltà lavoro li piedi a li poveri infer-
 mi infranzozati et le done zentildone lavono i piedi a le done
 over femine inferme dil ditto mal; che fu assà persone a veder,
 et mosse molti a devution vedendo questi di primi di la terra
 far opera cussì pia. Il nome di qual scriverò qui sotto, et li
 abscenti erano, harano un non avanti. Questo hospedal, é cossa
 meravigliosa in do anni sia venuto in tanto agumento, però che
 dil 1522 di quaresima fo principiato per do done una nominata
 Maria Malipiera Malipiero fo di sier Antonio da Santa maria Zu-
 benigno et una dona Marina Grimana, quale tolseno tre povere e-
 rano a San Roco impiagate di franzoso, per farle varir, et le
 conduxeno in una caxa lì dove é l'hospedal apresso il santo Spi-
 rito, et intervenendo uno domino Caietan....protonotario aposto-
 lico vicentino, docto et bon servo di Dio, é venuto in questo
 augumento che al presente sono bocche 80, videlicet homini amal-
 lati numero..., et femene amalate numero..., poi medico et spi-
 cial et altri che serve et femene, et tutto si fa con elemosi-
 ne, qual sono grandissime. E intesi voleno di spexa ducati 10
 al zorno. Hanno comprato assà caxe, et fato fabbriche per duca-
 ti 1000, et non ha nulla de intrada, solum 60 cara de legne li
 lassò sier Lorenzo Capellò qu. sier Michiel a l'anno e fin 5 an-
 ni haverà ducati...a l'anno li ha lassà sier Beneto Gabriel,
 qual era uno de ditti procuratori dil loco.

Il nome di procuratori dil ditto hospedal.
 Sier Vincenzo Grimani fo del Serenissimo,
 Sier Sebastian Justinian el cavalier
 sier Sebastian Conrini el cavalier,
 Non sier Zuan Antonio Dandolo é podestà a Chioza,
 sier Piero Badoer qu. sier Albertin, dottor,
 sier Nicolò Michiel el dottor,
 sier Augustin da Mula qu. sier Polo,
 sier Antonio Venier qu. sier Marin procurator,
 sier Piero Contarini qu. sier Zacraia el cavalier,
 Francesco Zuane da la Seda,
 Domenego Onoradi telaruol ".
Sanudo XXXVI, 237: 19.1524.

" Fu lecto alcuni capitoli quali porseno li procuratori dil Monte di l'hosedal di quelli hanno il mal Incurabile per far uno Monte di la Pietà, quali sono in numero...trati di le terre dove é ditto Monte, et tamen non zé dinaro alcun; ma 13 di loro se sottoscriveno piezi di ducati 1000 l'uno, e si tien, preso che sia questi capituli, si troverà chi darà danari in ditto Monte etc., dil qual Monte si possi prestar a cadauno fino ducati 3 e non più. Et li 13 piezi sopra nominati é questi tutti procuratori di l'hospedal:

sier Vincenzo Grimani fo dil Serenissimo
 sier Sebastian Justiniani el cavalier
 sier Sebastian Contarini el cavalier
 sier Zuan Antonio Dandolo é podestà a Chioza
 sier Piero Badoer qu. sier Albertin dottor
 sier Nicolò Michiel el dottor
 sier Augustin da Mula qu. sier Polo
 sier Antonio Venier qu. sier Marin procurator
 sier Piero Contarini qu. sier Zacaria el cavalier
 Francesco Zuane da la Seda
 Nicolò Duodo

Domenego Honoradi telaruol ".
XXXVII, 38: 9.10.1524.

Si celebrano i suoi funerali e nella lista dei parenti figurano anche Francesco, Pietro e Paolo e Filippo Conatrini.
 90: 24.10.1524.

*Sumario di una lettera di Roma, scritta a sier 50
 Piero Contarini qu. sier Zacaria el cavalier, data a dì 21 Octubrio 1524.*

Scrive come l'ordine ha fatto novamente il reverendo episcopo di Chieti. Subito andai a trovare uno suo servitore per domandarli l'ordine che l'aveva il suo patron; el qual disse esser cussi, che l'andava con una solana negra, calze bianche, robe negre con il collare altissimo, barete da preti, la

chierega larga, et vanno per tutto a cavallo et uno staffiere tra doi dicono l'officio, vanno a visitare hospitali, si levano a bona hora per l'officio dire. Quanto a lo portare di la barba, non so se l'ordine vole che se porta barba; se dice el vescovo essere inimico de barbati, et chi va per esser fatto prete anti a lui portando barba, vole prima che deponano ditta barba altramente lui li rimanda indrieto; et non vole dare prima tonsura se non a chi ha gramatica. Tutte le putane è qui in Roma, stando la sera con le candele, vanno a stare a ponte Santa Maria; le cortesane andarano a stare verso il Populo. Si fa una constitutione, che preti, nè clerici portano barba. Ozi quel domino Tomas Regis dil Papa, che havia assà beneficii, è stato sepulto con grandissima gente.

È da saper. Questa è una adunanza di , capo il vescovo di Chieti, qual rinunciò il suo vescovato in man dil Papa e ha tolto questa vita. Il Papa li ha concesso, e vol che alcun si possi far prete da dir messa se prima da questi non è examinato, et loro lo fazono.

Nelle colonne 87-90 era stata riportata dal Sanudo una lettera di Valerio Lugio, scritta nello stesso giorno 21 ottobre ed indirizzata a Francesco Giovanni della seta, procuratore agli Incurabili. Per tutto questo sono propenso a pensare che sia della stessa mano anche la lettera indirizzata a Pietro Contarini.

475: 25.1.1525. (Si celebra il matrimonio di suo fratello Paolo che scopriremo essere suo fratello gemello, con Vienna Gritti).
 " Questi fono li Compagno^o Ortelani, che fonno a ditta festa:
 sier Antonio Zane qu. sier Hironimo Signor di la festa,
 sier Polo Contraini qu. sier Zacaria, ^{el cav.} novizo, ^{Compagno}
 sier Piero Contarini qu. sier Zacaria el cavalier } zimelli
 sier Ambruoso Contraini qu. sier Andrea,
 sier Zuan Maria Contarini qu. sier Alvise,
 sier Agustin Contarini di sier Marco Antonio qu. sier Alvise,
 sier Marco Corner qu. sier Piero,
 sier Nicolò Boldu qu. sier Hironimo qu. sier Nicolò,
 sier Andrea Bolani qu. sier Alvise,
 sier Bernardo Capello di sier Lorenzo, compare di l'anello,
 sier Zacaria Lipomano di sier Hironimo,
 sier Alvise Martini da Puovolo,
 sier Marin Pixani di sier Alexandro,
 sier Piero Grimani di sier Francesco,
 sier Hironimo Querini qu. sier Francesco,
 sier Piero Soranzo qu. sier Zuane qu. sier Vetor,
 NON sier Lorenzo Tiepolo qu. sier Hironimo,
 sier Francesco Tiepolo qu. sier Hironimo } zimelli

sier Marco Antonio Venier qu. sier pelegrin,
 sier Marin Zustignan di sier Sebastian el cavalier,
 sier Domenego Zorzi qu. sier Alvixe,
 sier Gabriel Benetto qu. sier Domenego, havia coroto,
 sier Zuan Jacomo Bembo qu. sier Bernardo,
 sier Luca Navaier qu. sier Bernardo,
 sier battista nani di sier Polo,
 sier Ludovico Michiel qu. sier Piero,
 sier jacomo Vituri di sier Alvixe,
 sier Zuan Pixani qu. sier Vector,
 sier Dolfin Dolfin qu. sier Piero,
 sier Carlo Zen di sier Piero ".

XXXVIII, 140-141: 1.4.1525.

In questo zorno comenzò il perdon di le stazion
 di Roma a l'hospital di mali Incurabeli nuovo ottenuto da questo Pon-
 tifice; comenza hozi primo April a vespero, et dura per tutto diman ch'è
 la Domenega di lazaro. Et vi andò assà zente; et quelli zentilhomeni
 et popolari hanno il governo di ditto hospedal, feno vardacuori di rasa
 rosa a tutti gli amaladi si homeni come femene, et pareva molto bon;
 poi conzono, in la chiezia dove si predica ogni giorno la matina, et la f
 sta da matina et poi disnar, alcuni sezendelli che feva grandissima
 devution. Sono in ditto hospedal da boche 150 in tutto; non ha intra-
 da alcuna cossa e tamen concorre grandissime elemosine. Et par nota
 de li prescidenti, sono questi:

Sier Vincenzo Grimani fo dil Serenissimo, é di la Zonta,
 Sier Sebastiano Justinian el cavalier, va podestà a Padoa,
 non Sier Nicolò Michiel el dottor, va capitano a Bergamo,
 Sier Sebastian Contarini el cavalier, fo podestà a Vicenza,
 Sier Zuan Antonio Dandolo fo podestà a Chioza,
 Sier Paolo Badoer fo governator di l'intrade,
 Sier Antonio Venier fo consier, qu. sier Marin procurator,
 non Sier Agustin da Mula va luogotenente in la Patria,
 Sier Piero Contarini qu. sier Zacaria el cavalier
 Nicolò Duodo merchadante,
 Francesco Zuane da la Seda,
 Domenico Honoradi telaruol.

XXXVIII, 241: 29.5.1525.

" E' da saper. In questi zorni, hessendo uno loco che si chiama San
 Zivran di là da Muran verso Tessera, zoé certo isoloto dove alias era
 uno monastero qual é di le monache di San Antonio di Torcello, et sier
 Vincenzo Grimani fo dil Serenissimo l'havia a livello da ditte monache
 epr ducati...a l'anno per meter pantier da piar oxelle; hor havendo

voluntà domino Paulo Justinian heremita, sta al presente sul monte di Ancona o...ch'è di l'ordine di Camaldoli, di haver ditto loco per far uno monasterio a venirvi star, mediante sier Piero Contarini qu. sier Zacaria el cavalier altri soi, have il ditto loco di San Zivran, et comenzono a far una chiesiola et alcune celete di legno, et venirvi do heremiti a star e dir messa. Questo loco é poco luntan di terra ferma da...adeo con uno ponte longo si haria potuto andar, et hessendo fatto conscientia a li Cai di X, quelli andono in Collegio, et parlato di questa cosa fu terminato far ruinar ditte fabbriche. Et cussì li Cai di X mandono a farle ruinar ".

XXXIX, ~ 395: 5.9.1525.

E' da saper. Havendo inteso li Cai di X, sier Polo Trevisan, sier Pandolfò Morexini et sier Hironimo Barbarigo, che era sta fata certa ~~dex~~ permutatione dil monastero di San Secondo con alcuni heremiti Camaldulensi capo de quali é don Paulo Justiniani, et che'l corpo di San Secondo era stà portato via de lì et posto a San Cosma e Damian a la Zuecha dove quelle monache numero 14 ch'è in San Secondo Observante doveano andar lì a San Cosma, videlicet 10 che fo prime et 4 di quelle di San Secondo che introno Observante et sono vecchie, et haver tutte le intrade, et di più si dèice ducati 800 e lassar la chiesa e monasterio a ditti Heremiti, quali veranno ad habitar, et di questotratava sier Marin Zorzi el dottor et sier Piero Contarini qu. sier Zacaria el cavalier. El qual don Paulo ali zorni passati fo qui, poi andò via a far certo capitolo di soi monasteri di quali par lui sia capo, che sono solum...in Italia, zoé...

.....
E con effetto dicti Heremiti Camaldulensi fanno vita austera; vanno vestiti positivamente, drapi bianchi curti, barba et scarpe grosse in piedi, e fanno gran abstinentie et vita molto solitaria; Hor ditti Cai di X mandono per il gastaldo, qual siscusò nulla saper. poi mandono per il suo capelan, qual hozi vene con sier Luca Trun Savio dil Consejo fratello di la abbadessa et sier Nicolò Venier fo capitano a Padoa fratello di la priora. Et richiesti da li Cai, dissero la pratica era stata conclusa, et il capo di San Secondo q' requisition di quelle 4 professe in ditto monasterio et di Conventual venute in observantia, quale diceano non si potriano mai partir senza il capo preditto, unde quelli fono contenti lo portassero via; et cussì a dì... in una cassa lo portorno a San Cosma sopraditto: ma poi inteso li Cai di X haver mandà per loro, l'anno riportato al preditto

monasterio di San Secondo nel suo altar dove é stato dil....., in quà, che fo portato di.....dicendo che ditto sier Marin Zorzi voleva impetrar dil Papa e di la Signoria ditto monasterio da poi rimasti d'accordo con esse monache. Hor li Cai li admoino non innovassero alcuna cossa a Roma ne altrove, fino non havessero hauto il consenso di la Signoria nostra con i suoi Consiglii.

XLI, 722: 26.6.1526.

" In questo zorno, a mezzodì, si levò di sora porto la nave di pelegri- ni, va a Zaffo, con pellegrini numero...la qual é de sier Zuan Dolfin di sier Lorenzo; tra li quali pelegri andoe sier Piero Contarini qu. sier Zacaria elcavalier ".

XLIII, 472-473: 20.12.1526.

"Da Costantinopoli, di sier Piero Zen vicebailo...di 5 novembro... ..Noto. Mercanti alcuni heri sera et questa note di le galee di Baruto, capitano sier Alexandro Conatrini, venendo in ettra con non poca fortuna di mar et venti, però che le galie sono zonte a Parenzo luni a dì...et la nave di pelegri et altre 15 nave con formenti et vituarie. Et questa matina vidi sier Piero Contarini qu. sier Zacaria elcavalier stato in Jerusalem in peregrinazo, el qual montò in Ciproⁿ su le galie, le qual galie ha cargo....".

XLV, 213: 29.5.1527.

"...Poi altri patricii di officii di Rialto et San Marco invitati al pranzo doman, alcuni dottori et sier Lorenzo Prioli el cavalier, et quattro per conto del Serenissimo, sier Vincenzo Gritti, sier Fantin da cha' Pexaro, sier Gabriel Vendramin et sier Piero Conatrini qu. sier Zacaria el cavalier ".

560: 31.7.1527. " Et nota. Vene, et da le caxade grande et di le caxade piccole quanti poteno venir; et di quelli ch'è 20 anni non é stà a Consejo, orbi et mal andati et insoliti a venir a Consejo, li quali a eterna memoria noterò qui sotto:

(elenco:).sier Piero Contraini qu. sier Zacaria el cavalier...".

XLVIII, 302: 26.7.1528.

" Item, el ditto orator Contarini (Gaspare) scrive, di 23, particular, a sier Piero Contarini qu. sier Zacaria el cavalier. Come in quello dì era morto mia 20 lontano de lì a Monteserate el padre don Paulo Justiniano eremita camaldolense, homo docto, religioso et excellentissimo, di vita exemplar ".

Biblioteca Civica di Verona, Carte Ballerini 810:

Giberti scrive a Pietro Contarini, 7.9.1531, (copia): " Fra Bonaventura ha la gotta e non é venuto da me. Io manderò a parlargli ".

(Non ricordo più se la lettera é stata copiata per intero dai Bellerini)
 Museo Correr, Codice n. 1203. A carte 76 del primo Notatorio dell'Hospedal degl'Incurabili di Venezia, sta registrata l'infrascritta deliberazione:

" Adì soprad. (cioè 14 aprile 1531). e fin nel sopradetto giorno fu deliberato di procurar d'haver el Mag.co ms. Jeronimo Miani per habitar e star qui nell'ospital per governo sì de li putti come dli infermi nostri con quella carità che lui ne dimostra et di qui avendone noi questo maximo desiderio di congregarlo al num. et governo di questo pio loco. Così fu deliberato et ballottato per li altri ottochel sig. dio li metti in cor di continuare al fine a onor del Signor.

M. Pietro Badoer,

M. Zant. Dandolo,

M. Sebastian Contarini,

M. Dom.co Honorando,

M. FRancesco Lucatelli,

M. Antonio Venier,

M. Piero Contarini,

Mattio Cagnolo ".

Sanudo LV, 113: 5.11.1531.

" Vene in Collegio l'orator cesareo, come comessario dil legato, conli procuratori di hospedali, videlicet de la Pietà, sier Bernardo Soranzo, sier Antonio Venier, sier Bartolo Zane, di Incurabili, sier Pietro Contarini qu. sier Zacaria el cavalier et Domenego Honoradi popular, di San Zane Polo, uno marzer di l'albero et...et dito orator dimandò di dar a questi erano ben dati. Il Serenissimo e il Collegio disse esser ben dati, e li darà poi disnà ".

9.10.1532

Lettera del Carafa al Giberti, in G.M. Monti, Ricerche su paolo IV, 142:

"..ma voglio che lo mettiat in conto, a qualchun di questi Magnifici Gentilhomini, che di ciò vi pregaranno. Et se ben fossero li nostri Contarini, no' si pol dir che di voi non siano benemeriti; questo dico perché Ms. Pietro mi disse volerne scriver lui et Ms. Marco et, se così é, bisogna che..."

Pio Paschini, in base a critica interna della lettera stessa e dello stile del Carafa quando scrive al Giberti nelle altre altre molte lettere giunge a stabilire che la presente lettera non sia indirizzata al Giberti, ma probabilmente a Pietro Lippomano, vescovo di Bergamo.

Sanudo LVII, 462-463: 26.1.1533.

" In questo zorno seguite uno caxo, che poi vespero essendo portato a sepelir sier Sebastiano Contarini el cavalier, con bellissime exequie et tutta la chieresia, li capitoli di San Marco e Castello, Jesuati, et per esser sora l'ospeal de Incurabili andono li compagni iusta la constitution loro et le done, tra le qual erano tre nobili, sier Zuan Antonio Dandolo, sier Antonio Venier, sier Piero Contarini qu. sier Zaccaria el cavalier, e li puti di l'ospeal et la scuola di San Marco. Era vestito oltra l'abito di batudo con uno manto di restagno d'oro, spada et speroni da cavalier. Hor nel portar, essendo nella calle de...quelli bagnaori di la scuola spogliorno il corpo dil manto, spada et spironi et lo portorono via, et questo fo causa perché...tamen il vardian fece restituire tutto ".

18.1.1534.

Lettera del Carafa a San Gaetano, a Napoli, in P_{io} Paschini, San Gaetano Thiene...pag. 193:

"...et Contareni non desunt ".

Il riferimento é unitamente a Marco ed a Pietro Contarini, con Elisabeta Capello, Andrea lippomano, Agostino Mula, Carlo Morosini, il cugino di san Girolamo, Antonio Venier, Timoteo Giusti, cioè gli amici di Venezia. La lettera si concluderà poi con il passo famoso che informa dell'andata a Milano del miani, sul funire del 1533 ed il suo arrivo nella città ambrosiana.

*** Adriano Prosperi, Tra evangelismo e controriforma...pag. 159:

"...si giunse alla decisione di affidare al Carafa il compito di stipulare co ni canonici una transazione che venne redatta e firmata il 5 gennaio 1530 a Venezia...Il documento, di cui il vescovo seguì da vicino la redazione risiedendo nell'isola di Murano...pag. 160...in Palazzo ducale, e sia pure alla presenza di uomini legati al Giberti da vincoli di stima e di amicizia, come Pietro Contarini, i canonici avevano potuto sostanzialmente rovesciare i risultati del processo di Curia...." Purtroppo il Prosperi non dice da dove egli abbia preso l'informazione che interessa Pietro Contraini.

Copia di un atto dal Notatorio II dell'ospedale degli Incurabili, c. 9v. in Processi Apostolici, Processo Veneto, c. 118 r.v., Arch. Procura generalizia Padri Somaschi, Roma, VI, Q 10

" Jesus Maria 1535 a dì 6 zugnio.

Presidenti

Ms. M. Ant. Michiel

Ms. Augustin da Mula

Ms. Ant. Corner

Ms. Fran. Loredan

Ms. Zuan Donato
 Ms. Fran. Mocenigo
 Ms. Zuan Cornier
 Ms. Domenigo Onorandi
 Ms. Michiel Giustinian
 Ms. Piero Contarini

Antonio Bognolo

Havendo richiesto mistro Archangelo Romitan licentia di poter dare licentia di dar licentia amesser Zuan Agustino della Gatta di fare uno edificio da conzar in Trivisana, et questo per estinguer un debito, che lui ha fatto col detto misser Zan Agostin de ducati 50 inzircha fatto nel tempo, che lui teneva li putti insieme con misier Gerolamo Miani, per sustentatione de quali offerendo el detto messer Zuan Agustin dar all'hospital nostro ducati dieci ".

San Girolamo si trova a Venezia ove " visitò li suoi amici ", FONTI PER LA STORIA DEI SOMASCHI, 1, 1970, Vita del clarissimo Signor Girolamo Miani, 16, 10.

CICOGNA, V, pag. 310

" 1536. 18 giugno. Patente di fra Tommaso Maria da Bologna provinciale domenicano, che concede al n.h.sier Piero Contarini, patr.Veneto, Francesco e Paolo di lui fratelli et a tutti li deputati e nobili dell'uno e l'altro sesso dello spital degli Incurabili di Venetia la figliolanza della religione domenicana. "

A.E.CICOGNA, Delle iscrizioni veneziane, V, p.314

" Pietro Contarini, qu. francesco qu. Luca, fu eletto vescovo di Paffo nel mese di luglio del 1557; e nel 1562 intervenne al Concilio di Trento. L'anno dopo 1563 avendo rinunciato quella chiesa al nipote Francesco, passò all'altra vita. Girolamo Priuli nelle Genealogie ripete che fondò di pietre l'Hospitale dell'Incurabili che avnti era di legno . Questo genealogista lo fa figlio di Francesco, ma il Barbaro, lo Stinga e il Cappellari dicono figlio di Zaccaria. Quest'ultimo storico il dice peritissimo nellalingua greca e latina, e aggiunge che sarebbe anco riuscito cardinale se non si frapponeva l'emulazione de suoi.

(Vedi Lequien III, pag.1220, e Miche Giustiniani) Indice quarto inserito nel T.VI della Storia del Concilio di Trento del Pallavicini. (faenza 1797 4°). "

Ho pensato bene di riportare anche questo profilo del Cicogna per evidenziare come la ricerca sia faticosa ed esposta a molteplici rischi....
MEMORIE AUTOBIOGRAFICHE distese da P. GONZALES DE CAMARA su Sant'Ignazio, durante il suo soggiorno veneziano fine 1536-1537:

" In Venetia in questo tempo s'exercitava in dare gli exercitii et in altre conversationi spirituali. Le persone più segnalate, a cui li dette, sono Mtro Pietro Contareno, et Mtro Gasparo de Doctis, et un Spagnuolo, chiamato per nome Rocas; et anchora a un spagnuolo, che si diceva il bacigliere Hozes, il quale praticava molto col pellegrino et anche col vescovo di Cette "

Questo vescovo di ' Cette ' con buona probabilità era Carafa vescovo di Chieti.

Tacchi Venturi, Storia della Compagnia di Gesù...II/1, pag. 82, n.1: Ecco come riassume BRIAN PULLA, La politica sociale della Repubblica di Venezia, I, pag. 283: " Non v'è da stupire che, quando i compagni del Loyola lo raggiunsero a Venezia, essi decidessero di dedicare i loro servigi agli ospedali allora più in voga, gli Incurabili e i Derelitti. Pietro Contarini, uno dei governatori degli Incurabili, concesse loro libero accesso al suo ospedale...In attesa del permesso papale per intraprendere il loro pellegrinaggio essi trascorsero nell'ospedale la primavera e l'estate del 1537...".

Non essendo potuti partire causa la guerra tra Venezia ed il Turco si sparsero per la terra ferma.

In questo periodo a Venezia, verso la fine di febbraio veniva scritta dall'autore ANONIMO la VITA DEL CLARISSIMO SIGNOR GIROLAMO MIANI. *

Riporto la lettera che Ignazio di Loyola gli indirizzò nell'agosto del 1537. GLI SCRITTI DI S. IGNAZIO DI LOYOLA, a cura di M. Gioia, Torino 1977, pag. 1025-1027:

142 PIETRO CONTARINI - agosto 1537 - MI Epp I 123-126

IHS La pace di Cristo.

Ho già parlato a lungo delle nostre cose e di questioni che la riguardano personalmente in una lettera indirizzata al signor Martino Zornoza², e perciò in questa sarò breve.

Non le scrivo per ragioni di necessità, ma perché non si dica che ci siamo dimenticati di lei.

Finora, per grazia di Dio, siamo stati sempre bene in salute. Ogni giorno di più sperimentiamo quella verità: « Gente che non ha nulla e invece possiede tutto! »³; intendo, quel « tutto » che il Signore ha promesso come aggiunta a coloro che cercano prima il regno di Dio e la sua giustizia⁴.

Potrà forse mancare qualche cosa a quanti cercano unicamente la giustizia del regno e il regno stesso, a quanti ricevono come benedizione non la rugiada del cielo e la pinguedine della terra⁵, ma la sola rugiada del cielo? Parlo di coloro che non sono divisi e fissano tutti e due gli occhi ai beni del cielo. Ci conceda questa grazia colui che, essendo ricco di ogni cosa, si spogliò di tutto

per darci esempio; egli che, pur vivendo nella gloria di tanta potenza, di tanta sapienza e di tanta bontà, si sottomise tuttavia al potere, al giudizio e alla volontà dell'uomo, che è così insignificante.

Ma basta, specialmente parlando con chi Cristo può anche trattenere in un grado di perfezione diverso. Infatti a lei spetta soprattutto considerare che, se possiede beni temporali, da nessuno di essi deve essere posseduto e che tutto deve riportare a colui dal quale tutto ha ricevuto. Chi, infatti, non può occuparsi tutto nella ricerca dell'« unico necessario », deve almeno far sì che siano bene ordinate le tante cose di cui si preoccupa.

Ma troppo mi sto allontanando da quanto mi ero proposto; torno a noi. Presso Vicenza, a un miglio dalla porta di S. Croce, abbiamo trovato un monastero disabitato, che si chiama S. Pietro in Vairello [= Vivarolo], dove nessuno abita. I frati di S. Maria delle Grazie sono contenti che vi ci fermiamo per il tempo che vogliamo. Ciò che già facciamo, e vi abiteremo per qualche mese, se il Signore lo permetterà.

E così non si parlerà di noi, che non siamo né buoni né perfetti, ma Dio, da parte sua, non viene mai meno. Preghi dunque anche lei con noi il Signore che conceda a noi tutti la grazia di compiere la sua santa volontà, che è la santificazione di tutti.

Abbia buona salute in Cristo Gesù nostro Signore, che ci dirige tutti nella via della pace, la quale si trova solo in lui.

A proposito del signor Gaspare^o, vorrei pregarla caldamente di regolare, se non lo ha ancora fatto, quegli affari che lei potrebbe sbrigare, così che in nessun modo possa dire o pensare che viene trattenuto a Venezia per causa nostra.

Suo fratello nel Signore,

Ignazio

2.12.1538.

Scrivendo Ignazio il 2.12.1538 a Pietro Contarini in ringraziamento delle lettere da lui inviate al cardinal Gaspare Contarini, dice che questi, subito ricevutele, " misit unum ex servis suis ad dominum Gubernatorem, uti eius hortatu dignaretur absolvere causam illam nostram quae penes ipsum erat. Non multis autem postea diebus res omnino terminata est..." Ora, benché non riconosciamo la data delle lettere spedite da Pietro, non sembra tuttavia che fossero anteriori al colloquio di Ignazio con Paolo III a Frascati. Tacchi Venuri, ...p. 152, n.2 Sant'Ignazio informa Pietro Contarini dell'esito del processo intentato contro di lui a Roma. In Pastor, V, 372, n.2. (stessa lettera)

Da Tacchi Venturi, . . . I, II, pag. 48-50:

Venezia, 4 marzo 1540.

PIETRO CONTARINI ⁽¹⁾ A PAOLO III.

Ricordata la benevolenza del Pontefice verso di lui, lo supplica umilmente di concedere un'elemosina di 3000 ducati sopra le prime decime del clero in vantaggio della nuova fabbrica del nascente ospedale degli Incurabili in Venezia.

Arch. di Stato in Parma, *Carteggio Farnesiano*, 1540 (autografa). Nel verso della seconda carta, di mano di un segretario: « 1540. Venetia | Di M. Pietro Contarino di IIII. di marzo ».

Beatissime Pater,

ANCHOR che io conosca chiaramente ch'el mi potrà essere attribuito a grande presumptione, che io ardisca di scrivere alla S.^{ta} V. et in tante et così grande sue occupationi darli molestia con mie lettere, non di meno ho eletto più tosto di correre in rischio di questo biasimo, che restar di far con V. Beat.^{ne} uno così sancto et pio officio, nel quale concorre l'honor et servitio del nostro Signor Dio, la charità et gloria di V. S.^{ta} et lo universal beneficio de tutta la patria nostra; et faciolo, Padre sancto, tanto più arditamente, quanto che, oltre la sigurtà, che mi dà la infinita benignità de V. Beat.^{ne}, ho novamente inteso che, nel conciederni la gratia della indulgentia per le venerande monache della Nuntiata di questa città, dimandata per lo R.^{mo} et Ill.^{mo} cardinal Polo, della quale glie ne bascio li beatissimi piedi, V. S.^{ta} ha dimostrato uno così grande et piatoso animo verso di me, che mi pararia di meritar reprehensione, se mancassi de dargli occasione de esercitar una minima parte della sua charità et munificentia verso la patria nostra.

Sapia adonque V. Beat.^{ne} che nel tempo della felice memoria di Clemente ⁽¹⁾ fu dato principio di erigere in questa città uno ospedale per li poveri incurabili del nostro Signor Jesu Christo, per li putti infermi et orfani, et per le povere giovane miserabili et derelitte; et S. S.^{ta} si degnò di concedere tale e tante facultà et così grande indulgentie a questo loco, che mediante la gratia di Dio, è andato tanto avanti che al presente si trova haver più de cinque cento persone, le quali come siano governate, et spiritual et corporalmente, ne pò far fede alla S.^{ta} V. li R.^{mi} cardinali Theatino, Contarini et Polo ⁽¹⁾, che si sono degnati molte volte di visitar questo sancto loco. Onde essendo mo, sotto il felicissimo pontificato di V. Beat.^{ne} dato principio di fabricarlo, et per mano del suo R.^{mo} Legato ⁽²⁾ messa la prima pietra benedetta, representandosi una spesa grandissima et eccessiva, non havendo il loco intrata alcuna, è impossibile continuar ditta fabrica senza lo

santo aiuto di V. Beat.^{ne} Però la supplico per nome del nostro Signor Jesu Christo, per servitio del quale si fa questa opera, et per memoria eterna della sua charità et munificentia, se degni concieder per elemosina ducati tre milia sopra le prime decime del clero che V. S.^{ta} concederà a questo illustrissimo Stado, detratti però sempre prima quelli che aspettano alla prefata Signoria et al suo R.^{mo} Legato, con li quali si attenderà a sollicitar et continuar questa sancta et pia opera. Et la Beatitudine Vostra pol esser certissima che oltre il merito che acquisterà appresso la divina Maestà, acquisterà etiam in questa nostra città infinito honor et gloria, et tutte quelle persone, che li si troveranno di tempo in tempo, pregheranno continuamente lo onnipotente Iddio per il felice successo delli soi sancti desideri; et torno a baciarli li beatissimi piedi et a raccomandarmi alla sua sanctissima benedittione.

In Venetia, alli .IIII. di marzo .M.D.XXXX.

De V. S.^{ta}

Humiliss.^o et devotiss.^o servo Piero Contarini.

[Fuori:] Sanctissimo D. N. Papae.

(¹) Fu il nobil uomo Piero Contarini uno de' primi figliuoli spirituali e devoti patroni di S. Ignazio di Loyola in Italia, nel suo arrivo in Ve-

nezia il 1536, come l'attestano le parole stesse del Santo e parecchie sue lettere. Cf. *Acta S. Ignatii*, in *Mon. Ignat.*, ser. IV, 1, 92; ser. I, 1, 123,

134, 156, 167, 213. Nel 1524 già era il Contarini procuratore dell'ospedale degli Incurabili. Vedi SANUTO, presso il CICOGNA, V, 307.

I moderni editori dei *Mon. Ignat.*, ser. I, 1, 123², seguendo i loro predecessori delle *Cartas de S. Ignacio de Loyola*, I, 58¹, fecero di questo Contarini un nepote del card. Gaspare. Ciò non è punto esatto. Il cardinale appartenne al ramo dei Contarini, detto, dal luogo dell'abitazione, della Madonna dell'Orto; Piero invece a quello dagli Scrigni, od anche, come pure si appellavano dalla parrocchia dove avevano le case, da San Trovaso (Ss. Gervasio e Protasio). Questi due rami poi si erano staccati fra loro sino al sec. XI. Tutto ricavasi (come ebbe ad accertarmene il compianto chiaro archivista Dalla Santa) dagli *Arbori dei Patrizi Veneti* di M. BARBARO e A. M. TASCA, II, 454, 356, pregevole opera ms. in sette volumi, conservata nell'Arch. di Stato

in Venezia. I biografi ignaziani che ebbero occasione di ricordare e lodare questo egregio patrizio, divenuto poi esimio prelato, non dissero di lui se non che in progresso di tempo (a. 1551) divenne vescovo di Baffo in Cipro. A sua gran lode torna l'essere stato designato nel 1543 suo successore nella sede di Verona da quel modello di pastore che fu Gian Matteo Giberti. Vedi più avanti ai nn. 7-12, pp. 446-453, i documenti sopra questo argomento. Cf. CICOGNA, V, 314, D.

(¹) Cf. CICOGNA, V, 297-404, dove si ha la storia di questo ospizio divenuto sì celebre. I suoi principi, dovuti a due pie gentildonne, Maria Malipiera Malipiero e Marina Grimani, aiutate da S. Gaetano Thiene, caddero, a dir vero, nel 1522, sotto Adriano VI; ma il suo incremento fu nel pontificato di Clemente VII. Vedi i testimoni del contemporaneo Marino Sanuto, riportati dal CICOGNA, V, 305-309.

(¹) Gian Pietro Carafa, Gaspare Contarini e Reginaldo Pole, innanzi di essere promossi alla porpora, il primo e l'ultimo nel 1536, il secondo l'anno innanzi, non avevano lasciato di visitare il nuovo ospizio durante la loro dimora in Venezia.

(²) Quest'accento sull'edificio in pietra conferma egregiamente lo scritto dal Sansovino, che cioè Pietro Contarini fu il primo a fondarlo di muro, essendo stato per l'innanzi solo in

legno. Cf. CICOGNA, V, 301. Ci dà inoltre un dato, che non ricorre in veruna delle pregevoli fonti addotte dal Cicogna, cioè che la prima pietra del nuovo edificio fu posta dopo il 12 ottobre 1534 e prima del marzo 1540. Il nunzio qui nominato non potè essere altri che l'Aleandro o il Verallo, i quali in questo periodo di tempo tennero successivamente la nunziatura presso la Serenissima Repubblica di Venezia.

*** Il 4.8.1540 MUORE MARCO CONTARINI, fratello di Pietro.

18.12.1540

Sant'Ignazio informa Pietro Contarini dei vari riconoscimenti che la Società di Gesù ottiene dal Papa: " Dipoi che la gratia de Dio V.S. é stata in causa che Mons. R.mo Contareno (Gaspare Contarini) cominciassse haver cura di noi et favorir in questa cosa di laude di Dio ", in Pastor, V, 376, n.1.

GAETANO CAPASSO, Fra Giulio da Milano, in Archivio Storico Lombardo, serie IV, XXXVI, marzo 1909, parlando di questo personaggio, sospetto di eresia, ri riporta una lettera di Pietro Contarini al cardinal di San Sisto in Roma. A pag. 389-391: " Vediamo anzi tutto come il fatto era rappresentato dagli avversari del frate e come costoro giudicavano l'operato del nunzio. Pietro Contarini, giovandosi del viaggio di un suo nipote, Jacopo Justinian, così scriveva, il 1° maggio 1541, al cardinale di San Sisto, a Roma:

Questo anno ha predicato qui in Venetia in una parrocchia nelle viscere della città uno frate del' ordine de S. Augustino de li heremitani quale già doi anni fu scacciato da Bologna per sceleratissimo. Et benchè fino al principio della XL.ma fu iudicato per quello, e, poi pur andando nel suo parlar sempre riservato esta suspirato fino alla fine ma volendo il sig.^r Dio che finalmente fosse discoperto il ribaldo ne le ultime sue prediche fu cognosciuto parlar tanto apertamente per favore delle sue heresie et pravitate che mons.^r R.mo legato [leggi: nunzio] ha convenuto intrar in questo caso. Et havendo mandato a pigliare tuti li sui libri, tra essi ne ha ritrovati alcuni deli più lutheranissimi che è possibile, de li quali excusandosi lui non esser sui, ma che li erano stati dati a ciò li vedesse questa scuxa potheva passare ma tra certe sue scritture li sono sta ritrovate molte e diverse lettere scritteli da più lochi col progresso de questa sua secta qual chixia come loro la chiamano che si vede manifestamente che da Trieste fino in Aste quasi in ogni loco hanno intelligentia et corrispondentia et sollicitudine grande che le sue cosse crescano et vadino avante onde può vedere V. S.^a R.ma che Judam nos videmus quomodo non dormimus etc.... Et tra esse lettere ne sono alcune di mano propria de uno vescovo ardentissimo in questa cossa che non so come se poteria dimostrar più iniquo et soprapiù quanto mo queste cosse meritano che se apre li occhi et se li purvedi lo lasso considerar a V. S. R.ma anzi per la cognition che ho de la bontà et religion sua mi par di vederla tutta infiammar et accixa de passion et zello di ciò. Contengono queste sue lettere li andamenti delli predicatori de molti loci de questa